



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico regionale per la Puglia

Direzione Generale

UFFICIO I

U.O. 2: PROGRAMMI E PROGETTI COMUNITARI, EDILIZIA SCOLASTICA E SVILUPPO DELL'OFFERTA FORMATIVA SUL TERRITORIO

- Ai Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche
Statali di ogni ordine e grado
della Regione Puglia
LORO SEDI
- Ai Dirigenti degli Uffici III – IV – V – VI - VII
di BARI - BRINDISI - FOGGIA – LECCE – TARANTO
dell'USR per la Puglia
LORO SEDI

e p.c.

- Alla Regione Puglia
Dipartimento
Sviluppo Economico, Innovazione, istruzione e Lavoro
Sezione Istruzione e Università
servizio.scuola.univerisita.ricerca@pec.rupar.puglia.it
BARI
- Ai Dirigenti degli Uffici I – II ed Ispettori tecnici
dell'USR per la Puglia
SEDE
- Alle OO.SS. Regionali comparto Scuola
LORO SEDI
- All' ANP PUGLIA
Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici e Alte
Professionalità della Scuola

BARI
- Al Sito web
SEDE

Oggetto: Programmazione della rete scolastica - anno scolastico 2018/2019

Per opportuna conoscenza delle SS.LL. si trasmette, unitamente alla presente, la deliberazione n. 1614 del 10/10/2017 ed il relativo Allegato "A", con la quale la Giunta della Regione Puglia ha approvato le "Linee di indirizzo di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa 2018-19".



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico regionale per la Puglia

Direzione Generale

UFFICIO I

U.O. 2: PROGRAMMI E PROGETTI COMUNITARI, EDILIZIA SCOLASTICA E SVILUPPO DELL'OFFERTA FORMATIVA SUL TERRITORIO

Al riguardo, considerata la ristrettezza dei tempi a disposizione, le SS.LL. vorranno fornire la deliberazione degli Organi Collegiali d'Istituto (parere obbligatorio ma non vincolante) e ogni utile forma di collaborazione agli Enti locali di riferimento, per consentire a questi ultimi di elaborare i piani comunali e/o provinciali, secondo una logica di auspicabile condivisione con tutte le componenti della comunità scolastica, nel rispetto delle disposizioni vigenti e tenendo conto delle indicazioni contenute nelle predette Linee di indirizzo, delle quali si richiamano alcuni aspetti significativi:

- evitare una eccessiva frammentazione nei casi in cui l'esigenza di salvaguardare una scuola autonoma non sia resa necessaria da particolari e specifiche condizioni territoriali, oltre che a governare sempre di più e sempre meglio percorsi ed indirizzi che offrono reali sbocchi occupazionali in contesti produttivi consolidati;
- garantire una sostenibilità nel lungo periodo e non rimettere in discussione di frequente l'assetto delle scuole, tanto più ad assicurare adeguati servizi di supporto per l'accesso e la frequenza;
- i singoli Piani di dimensionamento dovranno ridurre, per quanto possibile, la persistenza di istituzioni scolastiche sottodimensionate (ovvero che non raggiungono i 600 alunni o i 400 nei comuni per cui è prevista l'applicabilità della deroga) e sovradimensionate nonché verificare la compatibilità con le risorse strutturali e strumentali esistenti o disponibili;
- il dimensionamento deve consentire, in linea di principio, di dare alle istituzioni scolastiche un'adeguata stabilità nel tempo e, quindi, deve tendenzialmente orientarsi verso la media regionale di 900 alunni;
- garantire che la capacità ricettiva degli edifici scolastici disponibili sia coerente con il numero massimo delle iscrizioni possibili (come desumibile dall'Anagrafe regionale dell'edilizia scolastica), oltre che "dal piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche", (di norma attribuito a Province e Comuni); tale da assicurare i livelli di sicurezza, in conformità con le norme tecniche vigenti in materia di edilizia scolastica e del piano operativo di sicurezza (D.Lgs. n. 81/2008);
- assicurare il sostegno a privilegiare, ove ne ricorrano le condizioni, la verticalizzazione delle istituzioni scolastiche del primo ciclo in istituti comprensivi, considerata la funzione pedagogica di tale tipologia di istituto; in alternativa favorire le aggregazioni orizzontali tra istituzioni dello stesso tipo;
- prevedere Istituti di Istruzione Secondaria Superiore come ipotesi di filiere formative omogenee, afferenti anche alle diverse tipologie di istruzione, e non come mera somma indistinta di indirizzi;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico regionale per la Puglia

Direzione Generale

UFFICIO I

U.O. 2: PROGRAMMI E PROGETTI COMUNITARI, EDILIZIA SCOLASTICA E SVILUPPO DELL'OFFERTA FORMATIVA SUL TERRITORIO

- la possibilità di istituire nuovi indirizzi si esercita a condizione che siano già disponibili aule, attrezzature e laboratori adeguati e che il competente Ente locale si assuma formalmente gli oneri di legge, con particolare riferimento all'edilizia scolastica;
- automatica soppressione degli indirizzi presenti nell'offerta formativa dei singoli istituti dopo due anni consecutivi di non attivazione, a meno che la loro eventuale reintroduzione non venga espressamente richiesta nell'ambito del singolo piano provinciale;
- per quanto attiene l'attività di programmazione inerente l'offerta formativa degli istituti professionali si dovrà tenere conto del percorso di riforma avviato con il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 61 *"Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107"*. Pertanto, nei piani provinciali per l'a.s. 2018/2019 dovranno essere riportati gli 11 indirizzi di studio previsti dall'art. 3, comma 1 del precitato decreto legislativo, dove confluiscono gli indirizzi di studio, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, come riportato nella tabella di confluenza (Allegato C del decreto 61/2017).

Si precisa, altresì, che le presenti Linee di indirizzo non riguardano la programmazione dell'offerta formativa relativa gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) ed i Poli Tecnico-Professionali, oggetto del Piano territoriale triennale, previsto all'art. 11 Capo IV del DPCM 25/01/2008.

Giova ricordare, inoltre, che le proposte comunali devono essere trasmesse entro il **30 ottobre 2017** alla provincia o alla Città Metropolitana di appartenenza, mentre i Piani provinciali devono essere trasmessi entro il **20 novembre 2017** alla Regione – Sezione Istruzione e Università nonché a questo U.S.R. per la Puglia. **Entrambi dovranno, in ogni caso, contenere esplicita dichiarazione di assunzione dei relativi oneri di legge.**

Si coglie l'occasione di evidenziare, come ribadito anche nella Nota della Regione Puglia - Sezione Istruzione e Università, Prot. 5573 del 16/10/2017, che codesti Uffici di diramazione dell'USR per la Puglia, provvederanno al definitivo assetto dell'anagrafe secondo le seguenti denominazioni: *gli istituti di secondo grado acquisiscono la denominazione di Licei se costituiti da soli percorsi liceali, di Istituti Tecnici se costituiti da soli percorsi del settore economico e/o del settore tecnologico dell'istruzione tecnica, di Istituti Professionali se costituiti da soli percorsi del settore servizi e/o del settore industria ed artigianato dell'istruzione professionale. Gli istituti nei quali sono presenti ordini di studio diversi, (es. percorsi di Istituto Tecnico e percorsi di Istituto Professionale o di Licei) o sezioni di liceo musicale e coreutico, assumono la denominazione di "Istituti di Istruzione Secondaria Superiore"*.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico regionale per la Puglia

Direzione Generale

UFFICIO I

U.O. 2: PROGRAMMI E PROGETTI COMUNITARI, EDILIZIA SCOLASTICA E SVILUPPO DELL'OFFERTA FORMATIVA SUL TERRITORIO

Per quanto non espressamente indicato nella presente nota, si invitano le SS.LL. ad un attenta lettura della su citata deliberazione.

La presente, completa della D.G.R. e dell'allegato "A", sarà resa disponibile sul sito web della scrivente Direzione Generale – area tematica "Rete scolastica".

IL DIRETTORE GENERALE
Anna CAMMALLERI